



## COMUNICATO STAMPA

### **Il Consiglio regionale protesta per la cancellazione del “cinque per mille” nella Finanziaria del Governo.**

#### **Approvata all’unanimità la mozione dell’Udc**

Approvata all’unanimità dal Consiglio regionale una mozione, presentata dal gruppo Udc, di protesta nei confronti del Governo che, nella nuova Legge Finanziaria, ha eliminato la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille del gettito Irpef a sostegno del volontariato, onlus, alla ricerca scientifica e sanitaria, all’università o al comune di residenza.

“Quella del governo Prodi è una scelta profondamente sbagliata –ha spiegato il capogruppo dell’Udc Marco Carraresi-, sia nel metodo che nel merito. Nel metodo perché va a cancellare un’iniziativa positiva per la quale era in corso una sperimentazione di cui ancora neppure si conoscono gli esiti; nel merito perché priva, senza proporre alcuna alternativa concreta, il mondo del volontariato, così come quello della ricerca, del sociale e della cultura, di risorse significative. Correttivi migliorativi potevano certo essere introdotti. Ma una totale cancellazione è un grave errore, ed è la dimostrazione di una preoccupante insensibilità del Governo verso quelle importanti presenze ed attività che il 5 per mille andava a sostenere”.

Una cancellazione, quella del 5 per mille, che inciderebbe pesantemente anche sulla realtà toscana del volontariato e del terzo settore: sono infatti 2009 le associazioni onlus toscane che nel 2006 hanno fatto richiesta di avvalersi dei contributi derivanti dal 5 per mille: precisamente 628 a Firenze e provincia, 148 ad Arezzo, 100 a Grosseto, 153 a Livorno, 206 a Lucca, 69 a Massa Carrara, 225 a Pisa, 172 a Pistoia, 127 a Prato e 181 a Siena”.

I dati resi noti pochi giorni fa dall’Agenzia delle entrate hanno evidenziato il grande successo di quella che, nelle dichiarazioni dei redditi di quest’anno, figurava come un’innovazione a titolo sperimentale: il 71% dei contribuenti ha infatti effettuato l’opzione di scelta, con una cifra da destinare che sarebbe addirittura superiore ai 468 milioni di euro. Di questo importo ben il 57% andrebbe al pianeta no profit.

Così nella mozione approvata dal Consiglio Regionale, si ricorda e si condivide “la corale e unanime protesta che si è subito levata dall’associazionismo”, si esprime al Governo la protesta “per la cancellazione del “5 per mille”, che penalizza ingiustamente e mette in difficoltà il volontariato, l’associazionismo non profit e tante attività sociali, scientifiche e sanitarie, che avevano richiesto di avvalersi di questa innovativa fonte di finanziamento” e si chiede “al Parlamento di provvedere immediatamente alla reintroduzione del “5 per mille” nella Legge Finanziaria”.

*Firenze, 8 novembre 2006*